



ISTITUTO COMPRENSIVO

"CAPACCIO PAESTUM"

Viale Padre Pio, n.2, 84047 - Capaccio (SA)

Tel.: 0828/72 54 13 - 0828/72 50 44 - Fax:0828/72 07 47

Codice ministeriale: SAIC8AZ00C

www.iccapacciopaestum.gov.it - SAIC8AZ00C@istruzione.it



RELAZIONE SUL PIANO DI EMERGENZA

Dirigente Scolastico	Preside Enrica PAOLINO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	dott. ing. Michaela SUPPA
Medico Competente	dott.ssa in attesa di definizione dal consorzio scuola
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	prof. Giuseppe ASTORINO

20 Maggio 2014

La relazione si compone di **n.49** pagine.

SOMMARIO

1	SCENARI DELLE EMERGENZE	5
1.1	INCENDIO	5
1.2	PRESENZA DI ORDIGNO (allarme bomba)	5
1.3	GUASTI AGLI IMPIANTI (FUGA DI GAS, ESPLOSIONE, DANNI CAUSATI DALL'ACQUA)	5
1.4	TERREMOTO	5
1.5	INCIDENTI IN LABORATORI	5
1.6	MALESSERE / LESIONE A PERSONE	6
2	CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO	7
2.1	COMPOSIZIONE DEI PLESSI	7
2.1.1	SEDE PRINCIPALE	7
2.1.2	SEDI ASSOCIATE	10
2.1.3	Scuola dell'Infanzia e Primaria "Licinella" e Secondaria Torre di Paestum	11
2.1.4	Scuola primaria di Capaccio	14
2.1.5	Scuola Primaria "Laura"	16
2.1.6	Scuola Primaria "Precuali"	17
2.1.7	Scuola Primaria Gromola	19
2.1.8	Scuola Primaria "Ponte Barizzo"	20
2.1.9	Scuola dell'infanzia Capaccio (Viale della Repubblica)	21
2.2	AFFOLLAMENTO	22
2.2.1	SEDE CENTRALE	22
2.2.2	INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA "LICINELLA"	23
2.2.3	PRIMARIA CAPACCIO	23
2.2.4	SCUOLA PRIMARIA GROMOLA	24
2.2.5	SCUOLA PRIMARIA "LAURA"	24
2.2.6	SUOLA DELL'INFANZIA PRECUIALI	24
2.2.7	SCUOLA PRIMARIA PONTE BARIZZO	25
2.2.8	SCUOLA DELL'INFANZIA CAPACCIO	25
2.3	COLLEGAMENTI VERTICALI	26
2.4	PUNTO DI RACCOLTA	26
2.5	MEZZI D'ESTINZIONE	27
2.6	SEGNALE D'EVACUAZIONE	28
2.7	SEGNALE DI CESSATO ALLARME	28
3	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	29
3.1	SCHEMA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	29
3.2	ADDETTI ALL'EMERGENZA	30
3.3	ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI	33
3.3.1	TENICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA	34

4	RISCHIO INCENDIO	38
4.1	VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	38
4.2	MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO	39
4.3	CONCLUSIONI	39
4.4	INFORMAZIONE ANTINCENDIO	40
4.4.1	INFORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE	40
4.5	FORMAZIONE ANTINCENDIO	40
4.5.1	ESERCITAZIONI ANTINCENDIO	40
	NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE	42
	NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA	47
	NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALLA PORTINERIA	48
	EMISSIONE DEL DOCUMENTO	49

Istituto Comprensivo "Capaccio-Paestum"	RELAZIONE SUL PIANO DI EMERGENZA	22/04/2014 Pag. 4 di 49
--	---	-----------------------------------

PREMESSA

L'esigenza di elaborare questo documento discende dall'obbligo del datore di lavoro di individuare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e di dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa. Il datore di lavoro è quindi tenuto ad adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza, riportandole, appunto, in un PIANO DI EMERGENZA (D.M. 10.03.1998, art.5).

La presente si rifà a quanto evidenziato nell'Allegato VIII del D.M. 10.3.1998 ("Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro").

La struttura del piano prevede la descrizione dell'edificio, dell'attività svolta, dell'affollamento ipotizzabile, delle risorse a salvaguardia della sicurezza a disposizione, sia dal punto di vista strutturale (compartimentazioni, uscite, vie di fuga ecc.) che delle attrezzature (impianti e mezzi di rilevazione e spegnimento), che dell'organizzazione (sistemi di comunicazione, personale addestrato ecc.).

Suddetta relazione è completata infine da alcuni esempi di norme comportamentali.

Per i luoghi di lavoro più grandi e complessi, il piano d'emergenza deve essere completato dall'elaborazione delle planimetrie dell'edificio. Esse devono riportare i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, gli estintori e gli idranti.

Una volta redatto, il piano d'emergenza deve essere portato a conoscenza a tutti i dipendenti ed ai lavoratori delle ditte esterne in forma adeguata, in modo che sia chiaro il comportamento da tenere nell'emergenza.

È particolarmente importante l'informazione concernente le vie di fuga e l'indicazione del punto di raccolta.

1 SCENARI DELLE EMERGENZE

Considerate le caratteristiche dell'attività svolta e le possibili condizioni di rischio presenti, i possibili elementi scatenanti l'emergenza in un edificio scolastico, si possono riassumere in:

1.1 **INCENDIO**

Le cause ed i pericoli di incendio più comuni sono:

- a) deposito di sostanze infiammabili (ad es. prodotti per pulizia) e combustibili (ad es. carta) in luogo non idoneo (ad esempio in locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.)
- b) accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente (ad es. cestini dei rifiuti negli uffici)
- c) uso di impianti ed apparecchiature elettriche difettose o non adeguatamente protette
- d) riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate
- e) presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate
- f) utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (ad esempio stufette elettriche)
- g) ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio
- h) presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite (ad esempio sigarette accese, candele profumate ecc.)
- i) negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione (es. lavorazioni a caldo quali utilizzo di mola o saldatura in presenza di materiali combustibili o infiammabili)
- j) eventi dolosi.
- k) In base alla presenza di materiali e fonti di innesco, alcuni locali possono essere considerati a rischio. Deve essere valutato se, in considerazione della compartimentazione dei locali a rischio, un eventuale incendio si può mantenere localizzato per un lasso di tempo sufficiente alla completa evacuazione delle zone a rischio e dell'intero palazzo, nonché all'arrivo dei soccorsi esterni (incendio localizzato). In caso contrario deve essere considerata la probabilità che si verifichi un incendio diffuso, con propagazione di fumi.

1.2 **PRESENZA DI ORDIGNO (allarme bomba)**

Deve essere presa in considerazione l'ipotesi che, essendo il palazzo sede di scuole, possa essere segnalata la presenza di ordigni.

1.3 **GUASTI AGLI IMPIANTI (FUGA DI GAS, ESPLOSIONE, DANNI CAUSATI DALL'ACQUA)**

Sempre più impianti termici sono alimentati a gas. In caso di guasti ai tubi di distribuzione possono avere luogo fughe di gas e successivamente esplosioni. Anche danni dovuti a fuoriuscite accidentali di acqua, da tubi guasti possono causare situazioni pericolose.

1.4 **TERREMOTO**

Una delle cause maggiori di pericolo immediato che determina una smobilitazione generale di massa è il terremoto. Per cui la prima cosa da fare è il posizionarsi sotto i banchi in attesa che l'attività tellurica cessi.

1.5 **INCIDENTI IN LABORATORI**

Nei laboratori sono utilizzate sostanze pericolose. Eventi accidentali o inaspettati o comportamenti errati possono portare a situazioni d'emergenza in questi locali.

Istituto Comprensivo "Capaccio-Paestum"	RELAZIONE SUL PIANO DI EMERGENZA	22/04/2014 Pag. 6 di 49
--	----------------------------------	----------------------------

1.6 MALESSERE / LESIONE A PERSONE

In caso di malessere o in caso di lesioni a persone, devono essere intraprese (eventualmente fino all'arrivo dei soccorsi sanitari) adeguate misure di primo soccorso.

La maggior parte degli scenari descritti, possono configurare la necessità di **EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO**.

2 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

2.1 COMPOSIZIONE DEI PLESSI

2.1.1 SEDE PRINCIPALE

L'edificio sito in Viale Padre Pio n.2 in Capaccio (SA) è un Istituto caratterizzato da 2 piani più un piano semi-interrato. Esso è costituito da 2 scuole una primaria e una secondaria. Tale plesso contiene complessivamente circa 18 aule, 1 aula per i studenti diversamente abili, 3 laboratori di cui uno musicale uno di informatica e uno di ceramica. Di seguito si riporta, per maggiore chiarezza, l'edificio suddiviso in due "ale".

PIANO SEMI-INTERRATO

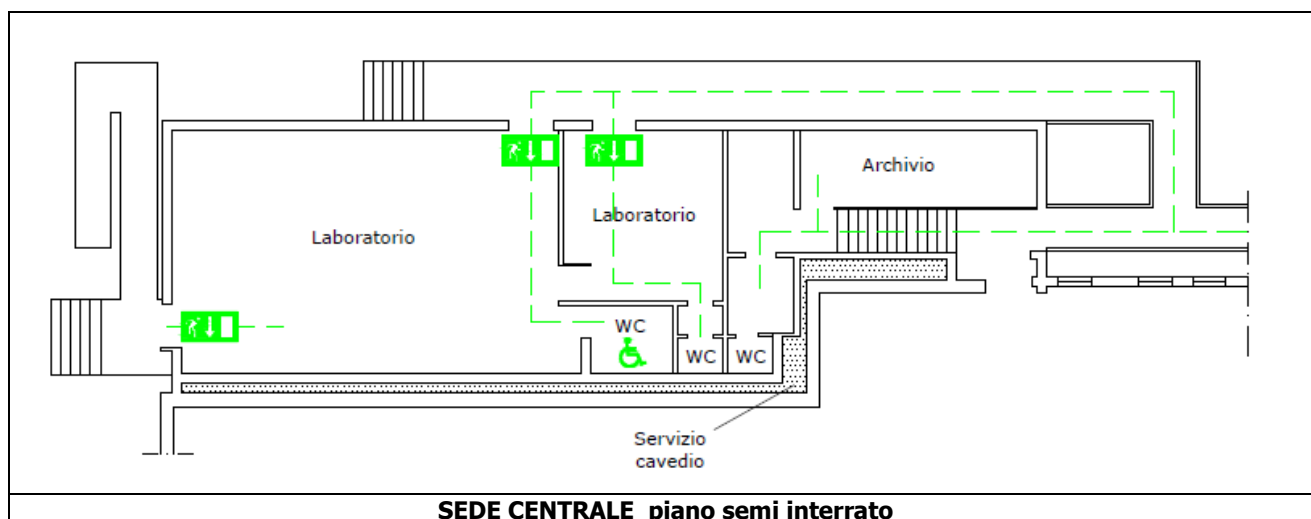
- Aula informatica
- laboratorio
- Servizi igienici
- Archivio

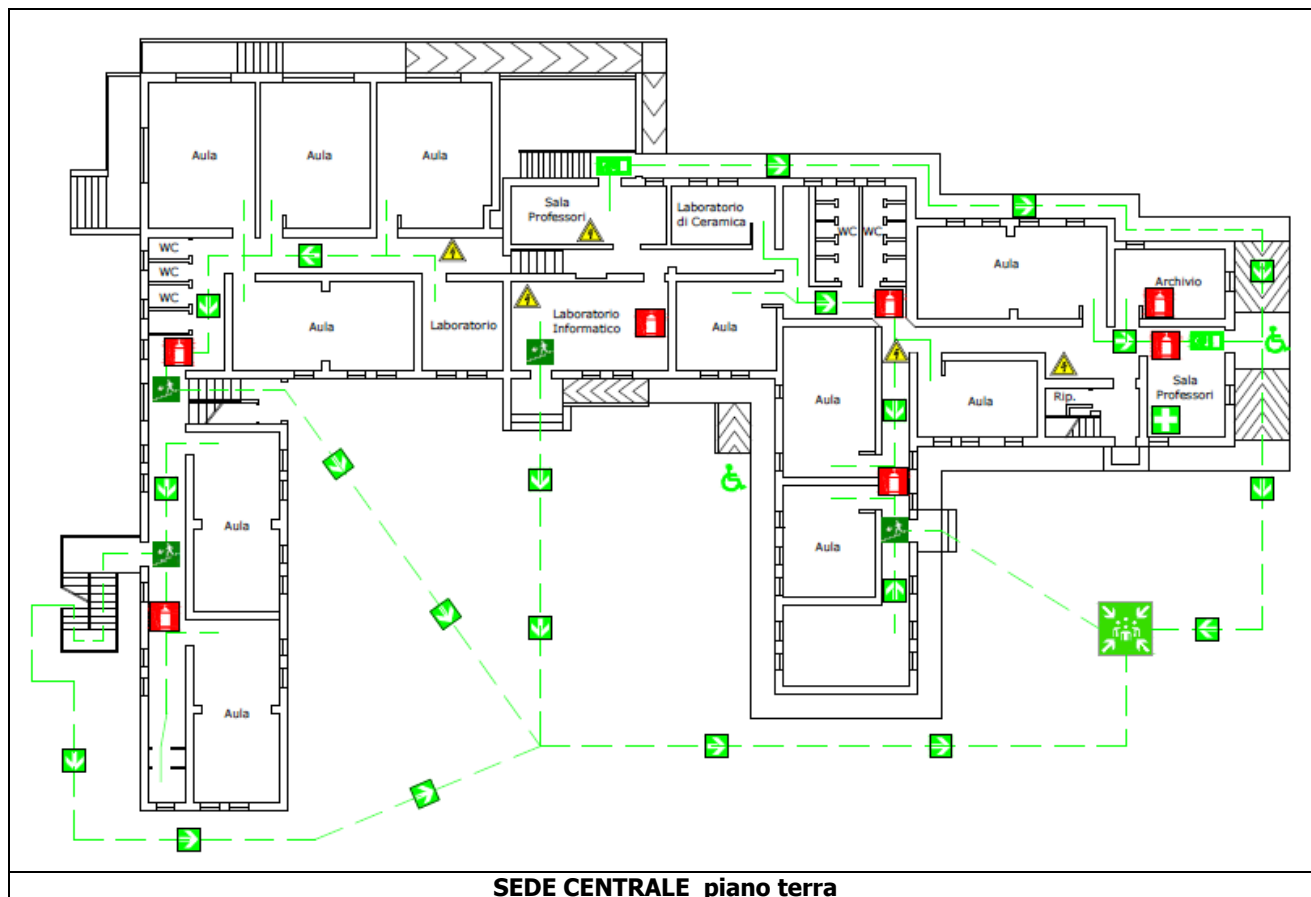
PIANO TERRA:

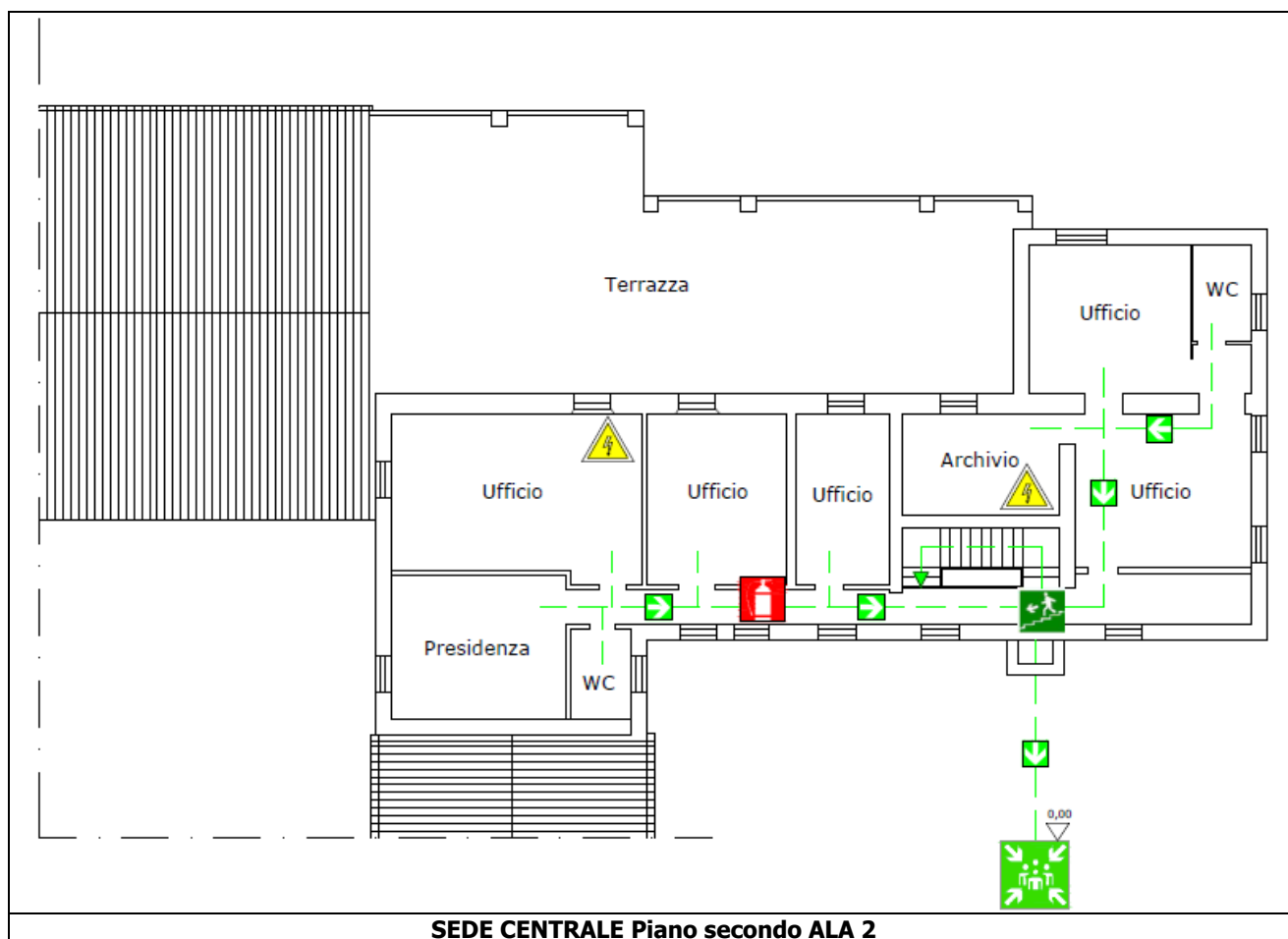
- 12 Aule
- 1 Laboratorio informatico
- 1 Laboratorio Musicale
- 1 laboratorio Ceramica
- Servizi igienici
- Archivio
- Vano scala

PRIMO PIANO:

- 5 uffici
- Presidenza
- Vano scale
- 6 Aule
- Aula Disabili
- Servizi igienici
- Archivio







La sede centrale è composta da due piani e da due "ale" distinte che al piano terra sono unite mediante un varco mentre sono separati al piano superiore; il piano seminterrato con laboratorio polivalente destinata ad attività socio-ricreative-culturali completa la struttura. Il piano terra è costituito da 12 aule, una sala professori, un laboratorio informatico uno di ceramica e uno musicale un deposito un archivio e servizi igienici. Il primo piano invece presenta due "ale" distinte separate tra di loro. La seconda "ala" della sede centrale è composta totalmente da uffici didattici, presidenza, da un archivio e da servizi igienici per il personale. Mentre l'ala 1 è costituita nella sua totalità da 7 aule didattiche (di cui una dedicata ai ragazzi diversamente abili) con due vani scala di cui uno esterno e uno interno.

2.1.2 SEDI ASSOCIATE

Tale Istituto comprende varie sedi associate:

Sede Associata:	Infanzia, Primaria Licinella e Secondaria di Paestum (Via Torre di Paestum)
Sede Associata:	Primaria Capaccio (Via S. D'Acquisto)
Sede Associata:	Primaria Gromola (Via Borgo Gromola)
Sede Associata:	Primaria Fraz. Laura (Via Papa Giovanni Paolo I)
Sede Associata:	Infanzia Precuiali (Via Barizzo foce Sele)
Sede Associata:	Primaria Ponte Barizzo (Via Ponte Barizzo)
Sede Associata:	Infanzia Capaccio (Viale della Repubblica)

2.1.3 Scuola dell'Infanzia e Primaria "Licinella" e Secondaria Torre di Paestum

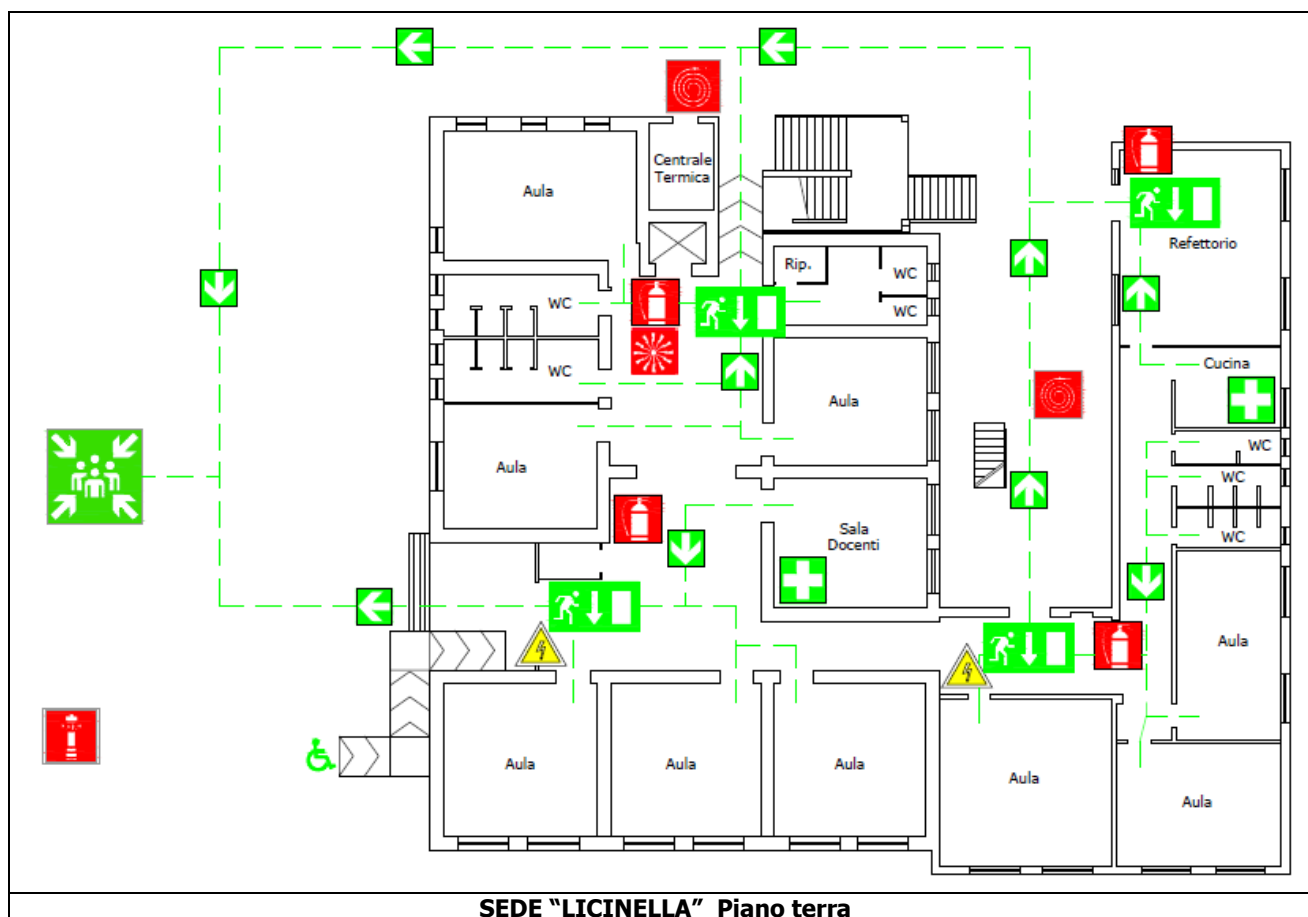
La sede è sita in via Torre di Paestum del comune omonimo fraz. "Licinella". In tale sede ci sono 3 scuole una dell'infanzia una primaria e una secondaria. Al piano terra sono ubicate sia la scuola primaria, sia quella dell'infanzia separate da una parete divisoria in alluminio. Il piano terra è costituito da 5 aule di scuola primaria, una sala docenti e servizi igienici mentre la parte destinata a scuola dell'infanzia comprende 3 aule, un refettorio, una cucina e servizi igienici. Entrambe le sedi presentano due uscite di sicurezza utili per raggiungere il punto di raccolta.

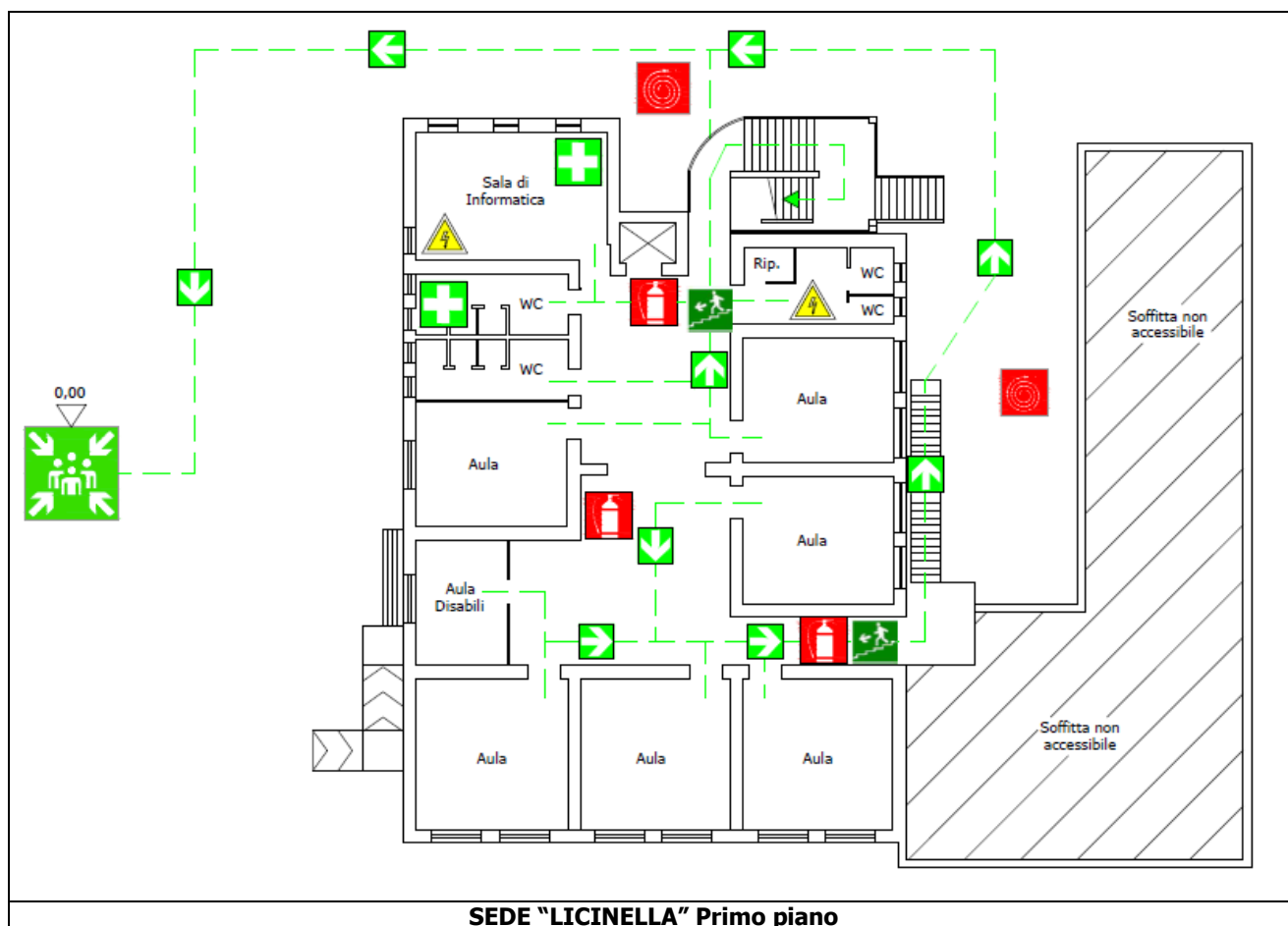
Al piano primo invece vi è una scuola secondaria composta da 6 aule di cui per alunni disabili 1 laboratorio di informatica, servizi e 1 uscita di sicurezza con relativa scala. Al piano secondo ci sono invece due aule una video e una multimediale appartenenti alla scuola secondaria con relativi servizi igienici. Tale plesso è dotato anche di un vano ascensore.

PIANO TERRA
- 8 Aula (di cui 5 di scuola primaria e 3 di scuola dell'infanzia)
- 1 cucina
- 1 sala docenti
- 1 refettorio
- Servizi igienici
- 2 vani scala (di cui uno di emergenza) esterni
- Vano ascensore

PIANO PRIMO:
- 6 Aule
- 1 Aula disabili
- 1 Laboratorio informatica
- 1 laboratorio Ceramica
- Servizi igienici
- 1 uscita di sicurezza
- Vano scala
- Vano ascensore

PRIMO SECONDO:
- 1 aula Multimediale
- Servizi igienici
- Aula video
- 1 uscita di sicurezza
- Vano ascensore







- | | |
|---|--|
| - | 15 Aule |
| - | 2 Depositi |
| - | Corridoio di passaggio (ad altro istituto) |
| - | Servizi igienici |
| - | 7 Aule |
| - | 1 Aula Informatica |
| - | Servizi igienici |
| - | 1 aula disabili |
| - | Palestra |
| - | 1 corridoio di collegamento |



SCUOLA PRIMARIA CAPACCIO ALA 1



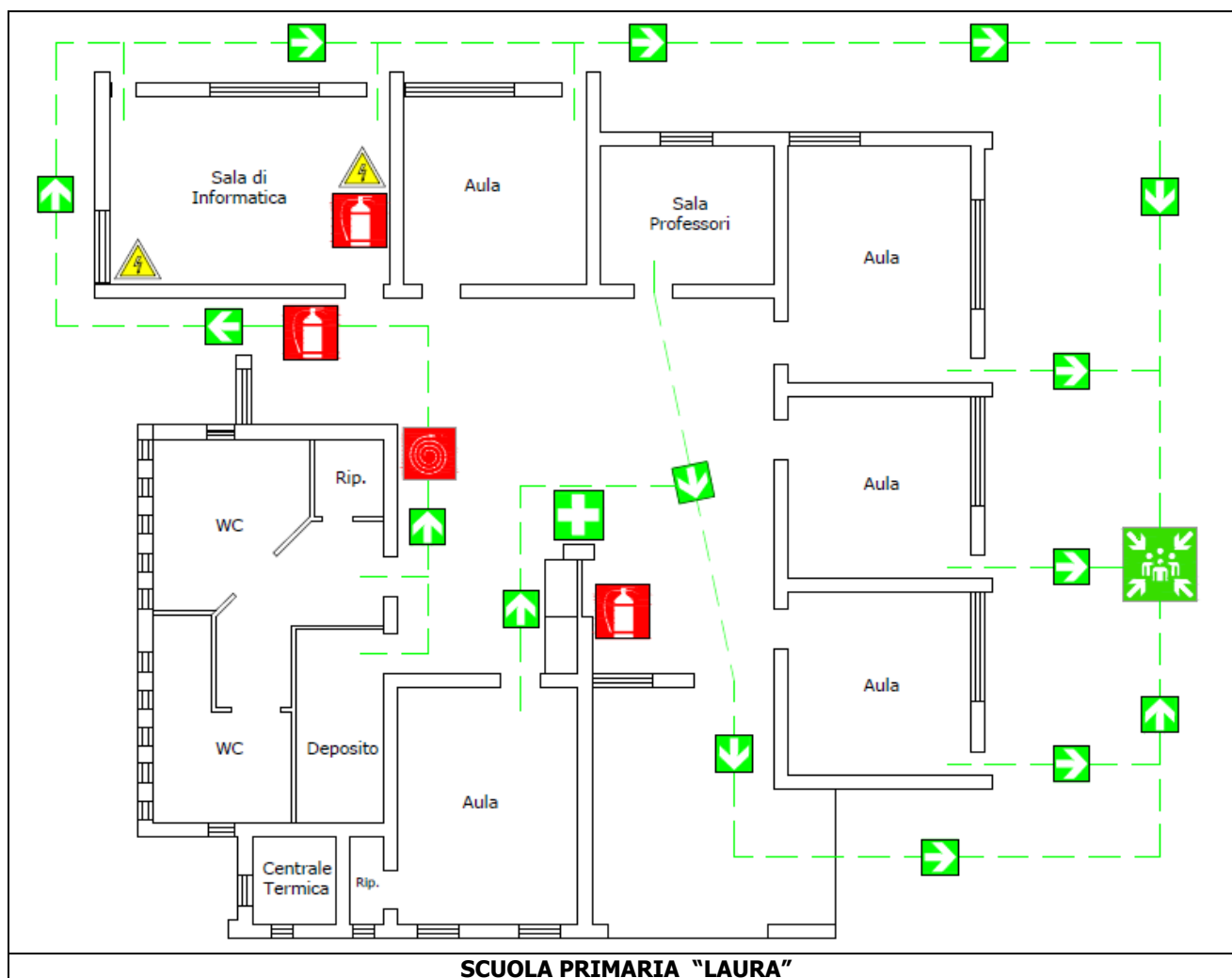
SCUOLA PRIMARIA CAPACCIO ALA 2

2.1.5 Scuola Primaria "Laura"

Tale sede sita in via Giovanni Paolo I comune di Paestum (SA) fraz. "Laura" si snoda tutta al piano terra. Essa è composta da 5 aule, tutte dotate di uscite autonome verso l'esterno tranne una, un'aula informatica, una sala riservata ai docenti, deposito e servizi igienici.

SCUOLA PRIMARIA:

- 5 Aule
- 1 Aula Informatica
- Aula docenti
- 1 aula disabili
- Servizi igienici
- Deposito



2.1.6 Scuola Primaria "Precuali"

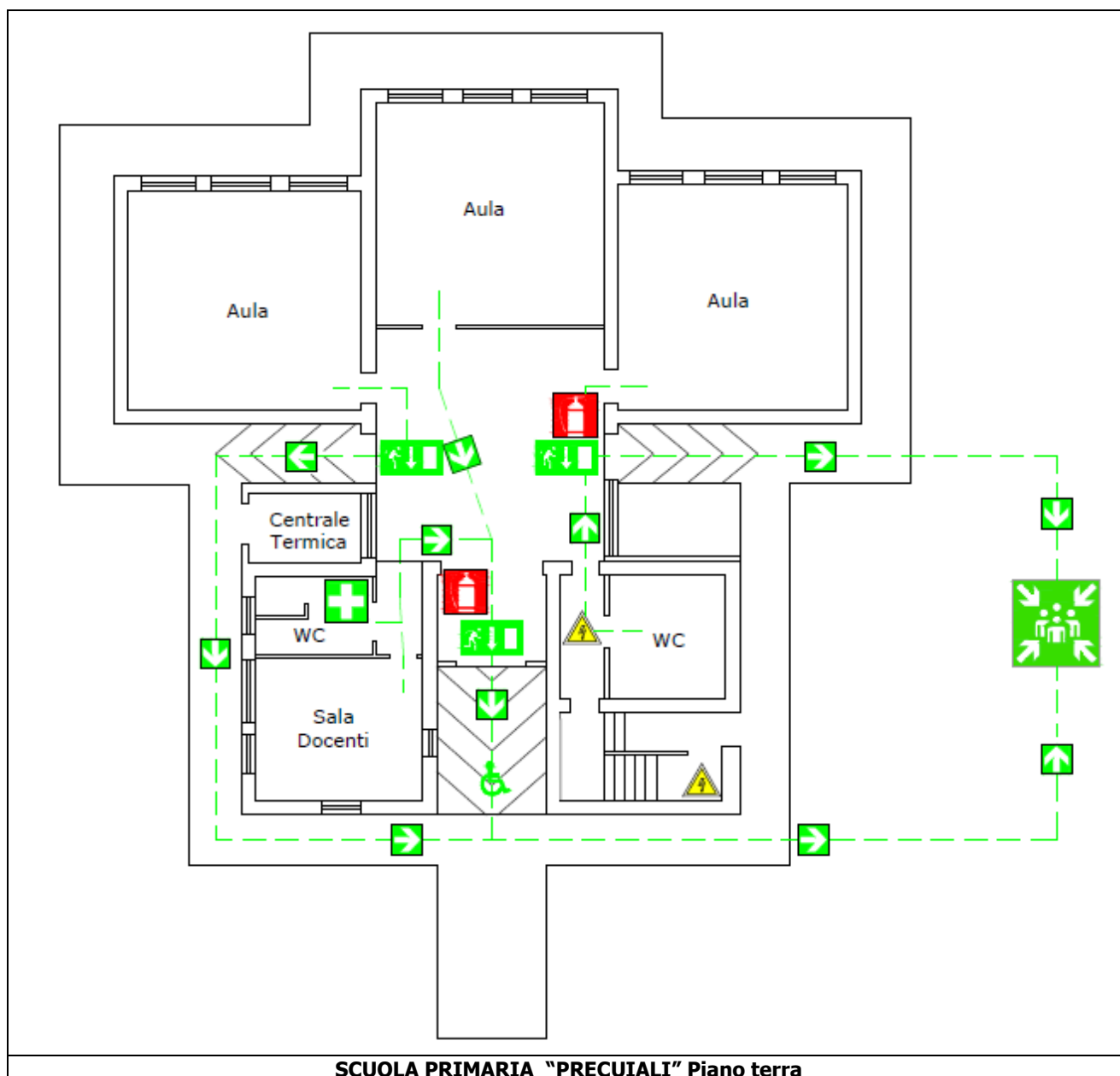
Tale sede sita in via Barizzo Foce Sele nel Comune di Capaccio (SA). Essa è composta da due piani. Al piano terra vi sono 3 aule: una per il personale docenti più servizi igienici il piano terra è accessibile mediante 3 accessi tutti dotati di rampa per le persone diversamente abili. Al piano primo si ha accesso mediante un vano scala; esso è composta 2 spazi polifunzionali per le varie attività che lo richiedono con un ampio terrazzo servizi igienici e un deposito.

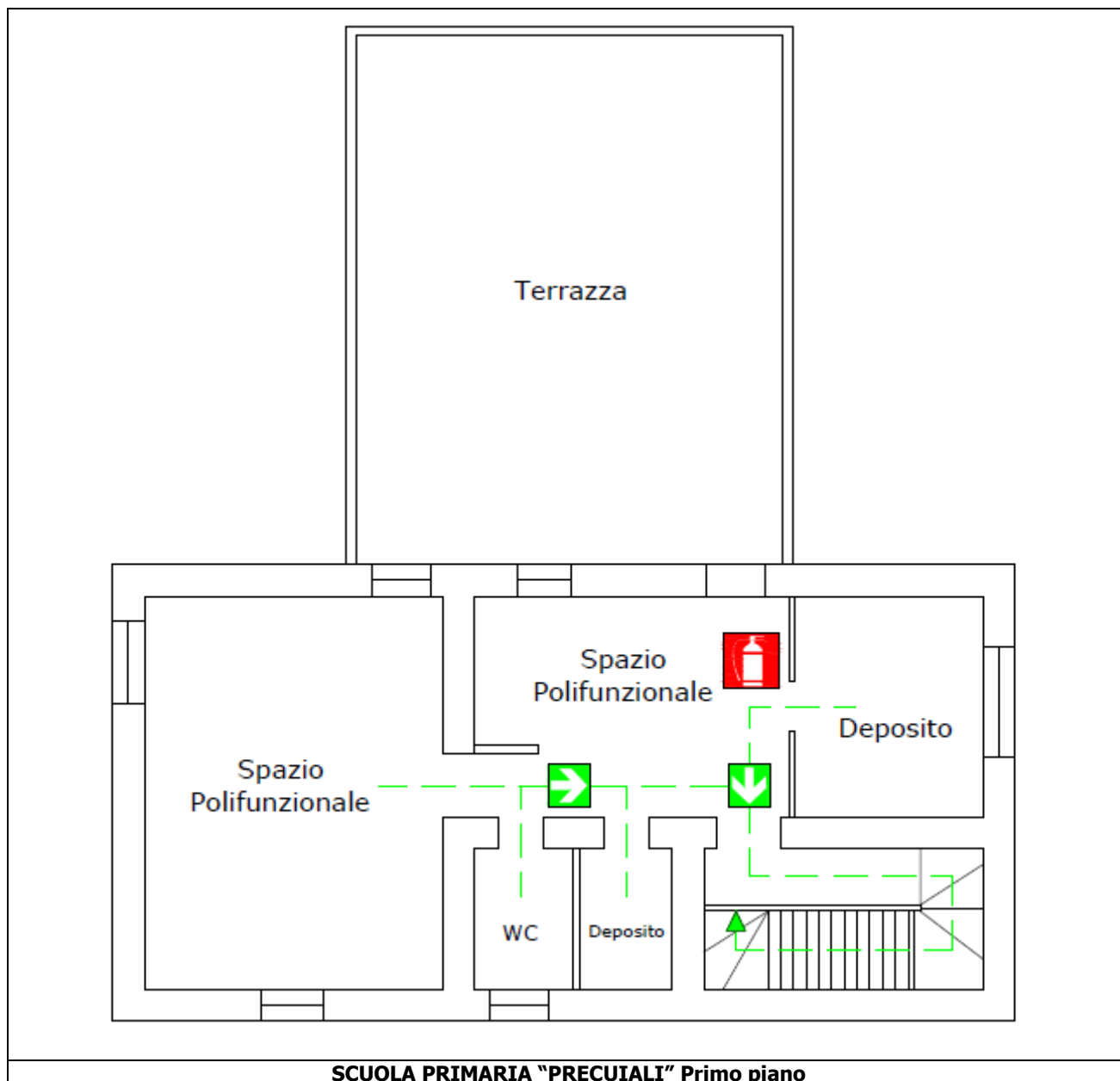
PIANO TERRA

- 3 Aula
- 1 vano scala
- 1 sala docenti
- Deposito
- Servizi igienici
- 2 uscite di sicurezza

PIANO PRIMO:

- 2 Aule Polifunzionali
- 1 Deposito
- 1 Terrazzo
- Servizi igienici





2.1.7 Scuola Primaria Gromola

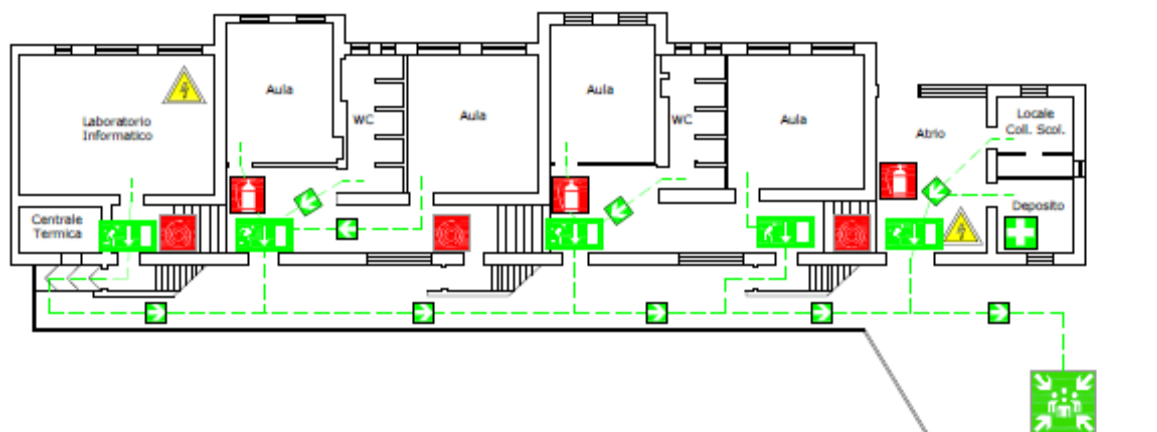
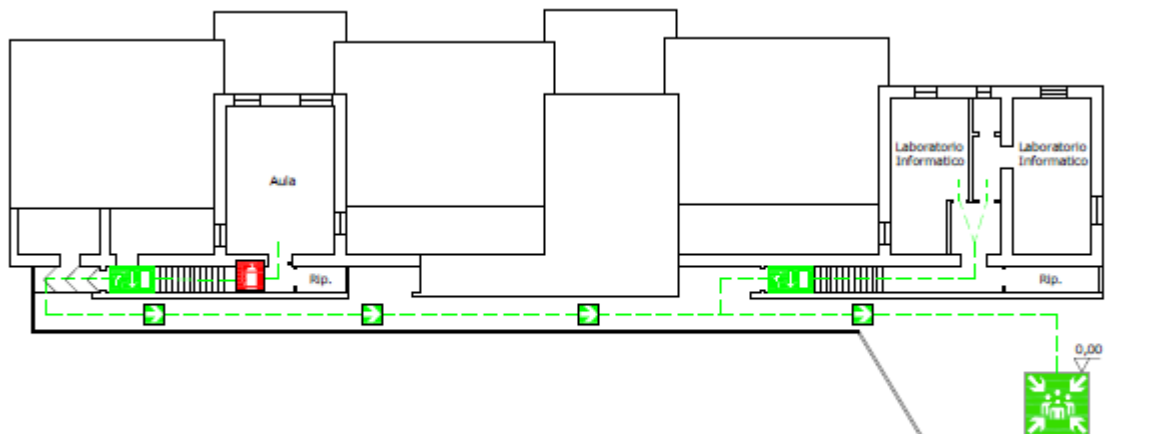
La sede di "Gromola" è caratterizzata da un atrio che da accesso alle aule 5 aule che caratterizzano l'istituto completano la struttura depositi ,servizi igienici aule per il personale ATA e il personale docente.

Al primo piano invece sono presenti 1 aula e 2 laboratori e un'area chiusa e inaccessibile adibita in passato ad abitazione per custode.

PIANO TERRA
- 5 Aule
- 1 vano scala
- 1 sala docenti
- 1 sala personale
- Servizi igienici
- 3 uscite di sicurezza

PIANO PRIMO:

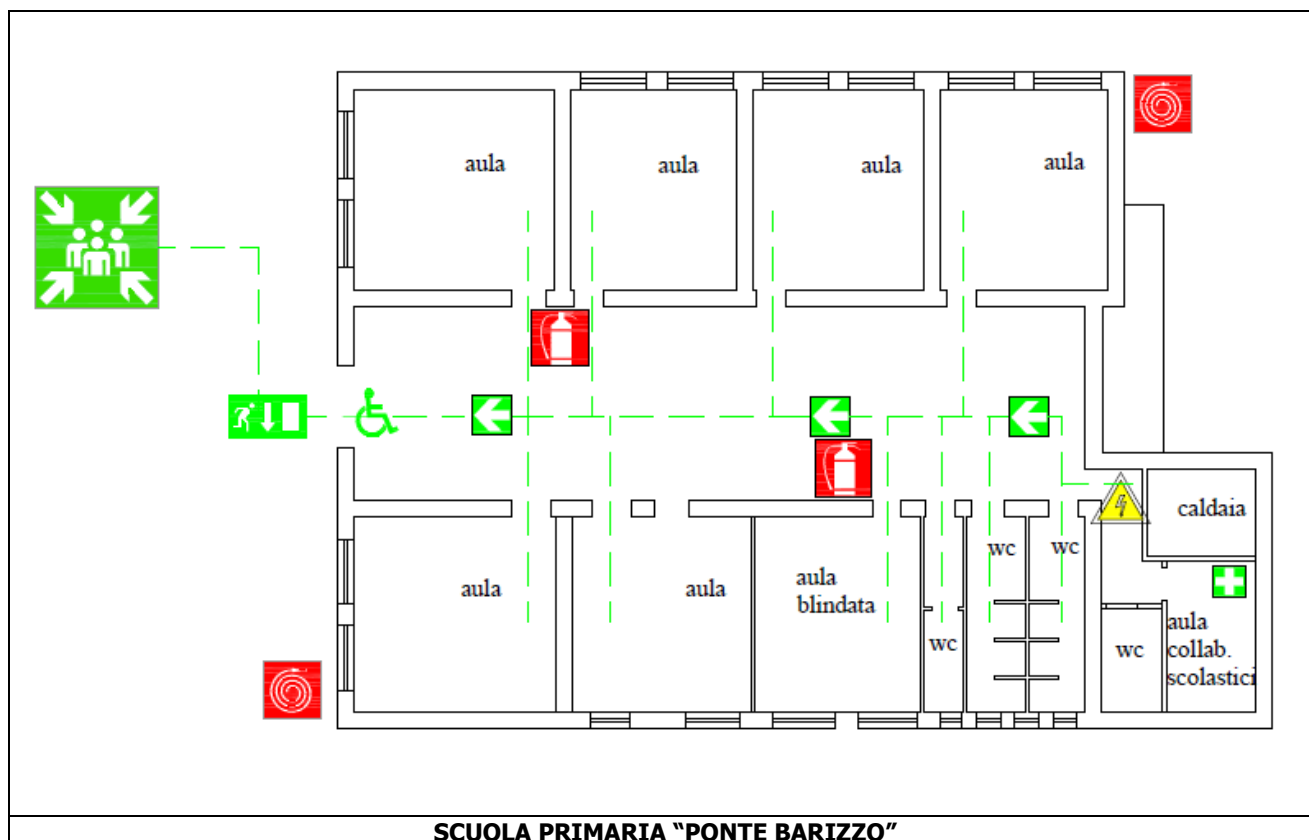
- 1 Aula
- 2 aule multimediali
- Area inaccessibile
- Servizi igienici

**SCUOLA PRIMARIA "GROMOLA" Piano Terra****SCUOLA PRIMARIA "GROMOLA" Piano primo****2.1.8 Scuola Primaria "Ponte Barizzo"**

La scuola sita in Via Ponte Barizzo nella omonima frazione del comune di Capaccio (SA) si trova interamente a piano terra ed è caratterizzata da 7 aule più servizi con 2 uscite di sicurezza di cui una non fruibile.

PIANO TERRA

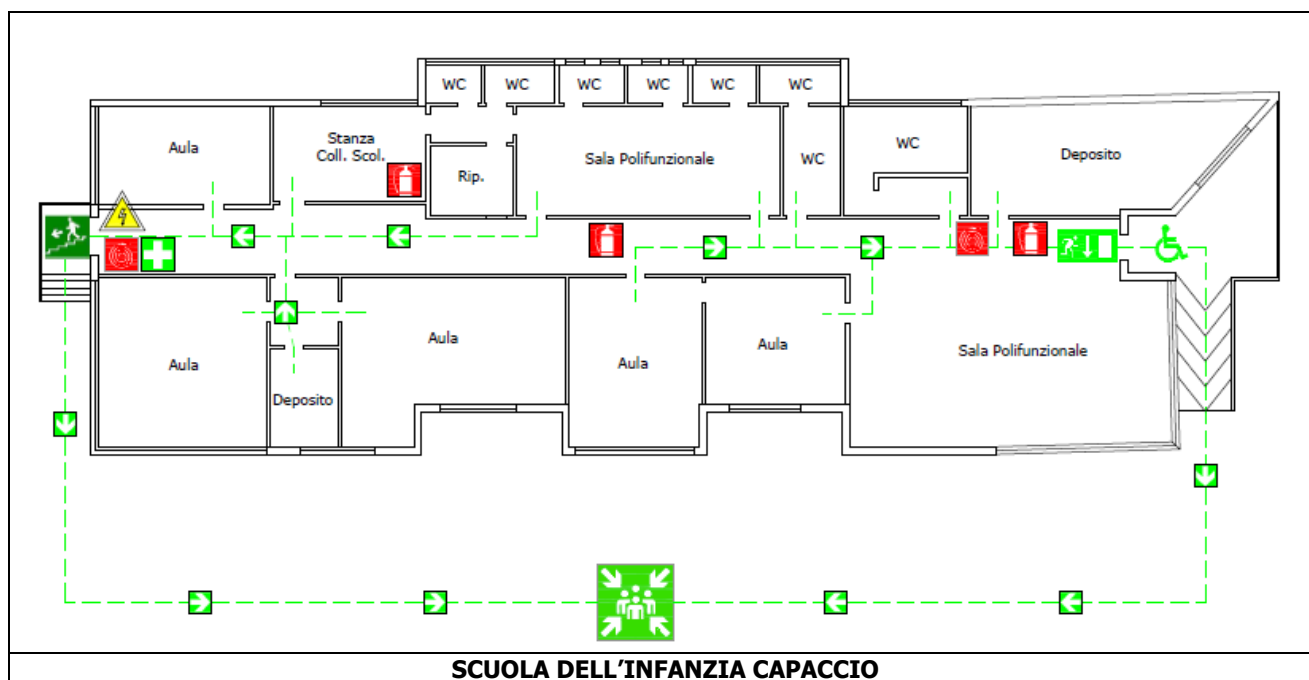
- 6 Aule
- Aula blindata
- 1 vano scala
- 1 sala per collaboratori scolastici
- Servizi igienici
- 1 uscite di sicurezza

**2.1.9 Scuola dell'infanzia Capaccio (Viale della Repubblica)**

La scuola sita nel comune di Capaccio (SA) in Viale della Repubblica si trova a Piano rialzato da cui si accede mediante 5 gradini a nord e una rampa a sud dell'edificio per le persone diversamente abili. Tale scuola è composta da 5 aule più due polifunzionale per attività socio-ricreative-culturali una stanza destinata ad i collaboratori scolastici, più servizi igienici e 1 deposito.

PIANO TERRA

- 5 Aule
- 2 Aule Polifunzionali
- 1 sala docenti
- 1 sala personale
- Servizi igienici
- 2 uscite di sicurezza



2.2 AFFOLLAMENTO

L'affollamento è stato suddiviso in affollamento minimo e affollamento massimo; l'affollamento minimo è stato calcolato in base alle persone che possono essere presenti durante l'orario lavorativo;

L'affollamento massimo invece è stato calcolato supponendo, che durante l'orario di avvicendamento del personale docente (orario di punta) siano presenti contemporaneamente al piano sia docenti che hanno terminato la loro ora sia docenti che devono subentrare, e, tutti i docenti presenti contemporaneamente in sede in quanto possono trovarsi nell'istituto anche per attività diverse (collegi, ricevimento, assemblee, ecc.).

2.2.1 SEDE CENTRALE

MINIMO AFFOLLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento minimo
PIANO TERRA	181	9	15	205
PRIMO PIANO	212	4	9	225
TOTALE	393	13	24	430

MASSIMO AFFOLLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento massimo
PIANO TERRA	181	9	24	204
PRIMO PIANO	212	4	20	236
TOTALE	393	13	44	440

2.2.2 INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA "LICINELLA"

MINIMO AFFOLLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento minimo
PIANO TERRA	164	3	9	176
PRIMO PIANO	96	1	9	106
SECONDO PIANO	24	0	1	25
TOTALE	284	4	19	307

MASSIMO AFFOLLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento massimo
PIANO TERRA	164	1	18	183
PRIMO PIANO	96	2	15	113
SECONDO PIANO	24	2	1	27
TOTALE	284	5	34	323

2.2.3 PRIMARIA CAPACCIO

MINIMO AFFOLLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento minimo
PIANO RIALZATO	313	2	15	340
TOTALE	313	2	15	340

MASSIMO AFFOLLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento massimo
PIANO RIALZATO	313	2	24	349
TOTALE	313	2	24	349

2.2.4 SCUOLA PRIMARIA "GROMOLA"

MINIMO AFFOLLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento massimo
PIANO TERRA	55	1	4	60
PRIMO PIANO	25	1	1	27
TOTALE	80	2	5	87

MASSIMO AFFOLLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento massimo
PIANO TERRA	55	1	8	64
PRIMO PIANO	25	1	1	27
TOTALE	80	2	9	91

2.2.5 SCUOLA PRIMARIA "LAURA"

MINIMO AFFOLLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento minimo
PIANO TERRA	82	1	4	87

MASSIMO AFFOLLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento massimo
PIANO TERRA	82	1	8	91

2.2.6 SUOLA DELL'INFANZIA "PRECUIALI"

MINIMO AFFOLLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento minimo
PIANO TERRA	60	1	4	65
PRIMO PIANO	22	1	1	24
TOTALE	82	2	5	89

MASSIMO AFFOLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento minimo
PIANO TERRA	60	1	7	68
PRIMO PIANO	22	1	1	24
TOTALE	82	2	8	92

2.2.7 SCUOLA PRIMARIA "PONTE BARIZZO"
MINIMO AFFOLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento minimo
PIANO TERRA	86	1	4	91

MASSIMO AFFOLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento massimo
PIANO TERRA	86	1	8	95

2.2.8 SCUOLA DELL'INFANZIA CAPACCIO
MINIMO AFFOLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento minimo
PIANO RIALZATO	116	2	6	124

MASSIMO AFFOLAMENTO:

PIANO	N. alunni	personale ATA	N. docenti	affollamento massimo
PIANO RIALZATO	116	2	11	129

2.3 COLLEGAMENTI VERTICALI

SEDE CENTRALE:

I due piani di questa ala dell'edificio sono collegati da un vano scala alquanto stretto e impervio da cui hanno accesso agli uffici solo il personale tecnico, amministrativo e la preside.

L'ala 2 invece è caratterizzata da un ampio vano scala da cui hanno accesso tutte le persone che occupano l'edificio mentre in caso di emergenza è presente nella parte posteriore dell'edificio una scala di emergenza esterna.

Scuola primaria di infanzia e secondaria "LICINELLA":

I piani dell'edificio sono collegati da due rampe di scale entrambe esterne (il pian terreno è collegato anche mediante due rampe esterne per gli alunni diversamente abili). In tale istituto è presente anche un vano ascensore per gli alunni diversamente abili.

Scuola Primaria "GROMOLA"

Al piano rialzato di tale istituto si accede tramite 3 rampe e altrettante serie di circa 5-6 gradini mentre al primo piano di tale edificio, si accede tramite due rampe di scale interne situate sul prospetto nord di tale istituto.

Scuola di Infanzia "PRECUIALI"

Alle aule si accede tramite tre rampe che rappresentano anche le uscite di sicurezza dell'edificio. Al primo piano invece sono ubicati 2 laboratori polifunzionali da cui si ha accesso tramite una rampa di scale.

Alcune sedi come **LAURA, PONTE BARIZZO e le due scuole dell' Infanzia di Capaccio** trovandosi a piano terra e/o a piano rialzato non presentano vani scala ma soltanto delle rampe di accesso laddove i varchi di accesso alle strutture sono caratterizzati dalla presenza di qualche gradino.

2.4 PUNTO DI RACCOLTA

È il luogo in cui, in caso di evacuazione dell'edificio, il personale deve raccogliersi. Le caratteristiche di questa zona devono essere le seguenti:

- prossimità all'edificio evacuato ma sufficiente distanza da esso per rappresentare un luogo sicuro
- facile e sicura raggiungibilità da ogni uscita di emergenza (possibilmente senza attraversare strade aperte al traffico)
- facile raggiungibilità da parte dei mezzi di soccorso, senza però intralciare l'intervento dei soccorritori sull'edificio (è consigliabile avere un parere dai Vigili del Fuoco).

Nelle planimetrie precedentemente mostrate vengono riportati come punti finali dei percorsi di emergenza dell'istituto Comprensivo Capaccio-Paestum.

2.5 MEZZI D'ESTINZIONE

Per la disposizione visiva dei mezzi di estinzione si rimanda alle piantine dei locali presenti dal paragrafo 2.1.1 al paragrafo 2.1.9 relativi rispettivamente alla sede centrale di Capaccio e le varie sedi associate facente parte dell'istituto comprensivo di Capaccio-Paestum.

SEDE CENTRALE:

PIANO	Estintori (indicare peso –tipo - capacità estinguente)	Idranti
PIANO TERRA	3 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	0
PIANO PRIMO	7 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	0

SEDE "LICINELLA":

PIANO	Estintori (indicare peso –tipo - capacità estinguente)	Idranti
PIANO TERRA	4 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	2
PIANO PRIMO	3 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	2
PIANO SECONDO	2 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	1

SEDE "CAPACCIO":

PIANO	Estintori (indicare peso –tipo - capacità estinguente)	Idranti
PIANO TERRA	9 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	3

SEDE "GROMOLA":

PIANO	Estintori (indicare peso –tipo - capacità estinguente)	Idranti
PIANO TERRA	3 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	3
PIANO PRIMO	1 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	0

SEDE "PRECUIALP":

PIANO	Estintori (indicare peso –tipo - capacità estinguente)	Idranti
PIANO TERRA	3 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	3
PIANO PRIMO	1 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	0

SEDE "PONTE BARIZZO":

PIANO	Estintori (indicare peso –tipo - capacità estinguente)	Idranti
PIANO TERRA	2(6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	2

SEDE "INFANZIA CAPACCIO (VIALE DELLA REPUBBLICA)":

PIANO	Estintori (indicare peso –tipo - capacità estinguente)	Idranti
PIANO TERRA	3 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	2

2.6 SEGNALE D'EVACUAZIONE

Il tipo di allarme varia a seconda delle persone che occupano l'edificio;le scuole si differenziano tra loro in base alle persone che ospitano contemporaneamente al suo interno:

- Tipo 0 scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone
- Tipo 1 scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone
- Tipo 2 scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone
- Tipo 3 scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone
- Tipo 4 scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone
- Tipo 5 scuole con numero di presenze contemporanee da altre le 1200 persone

Per le scuole di tipo 0-1-2 da 300 l'allarme sonoro è lo stesso usato normalmente per le funzioni scolastico(sistema a campanello).Per scuole invece degli altri tipi invece deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti. Visto che tutti i plessi dell'istituto Comprensivo di Capaccio –Paestum ricadono nella scuole di tipo 2 è previsto l'uso di un normale impianto di segnalazione antincendio caratterizzato da un campanello udibile da ogni parte dell'edificio.

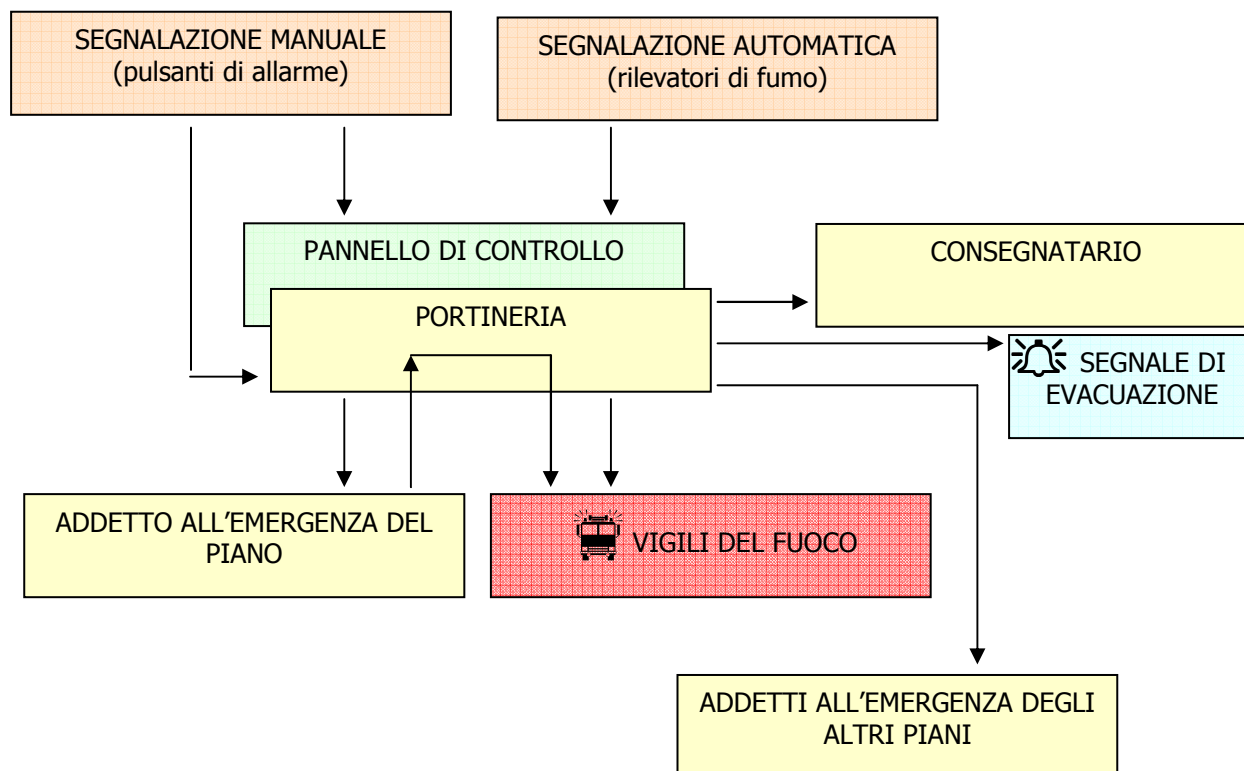
2.7 SEGNALE DI CESSATO ALLARME

Questo segnale viene diramato quanto non esistono più le condizioni di pericolo che hanno determinato le condizioni di emergenza.

3 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

3.1 SCHEMA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Si riporta di seguito un esempio di schema di flusso della comunicazione dell'emergenza.



OSSERVAZIONI:

Tale schema deve essere utilizzato per ogni possibile scenario d'emergenza.

Per garantire il funzionamento dell'intero sistema di allertamento e comunicazione dell'emergenza esposto in precedenza, risulta evidente la necessità di garantire la presenza nell'edificio degli addetti all'emergenza nonché la loro reperibilità.

In particolare è consigliabile che venga garantita la PRESENZA di almeno un incaricato all'emergenza per piano, scelto tra le persone normalmente presenti nell'edificio, e di almeno un addetto per la portineria (nel caso esposto).

Inoltre in caso di necessità deve essere garantita una tempestiva COMUNICAZIONE tra gli addetti e la portineria. Pertanto è necessario che:

- sia garantita la presenza del consegnatario dell'edificio o di un sostituto
- se vi sono variazioni di numero di telefono degli addetti all'emergenza, questi vengano immediatamente comunicati alla portineria e a tutti i lavoratori (deve essere aggiornato anche il presente piano d'emergenza)
- sia garantita la funzionalità e l'accessibilità della linea telefonica per la comunicazione dell'emergenza, risulta pertanto opportuno predisporre una linea telefonica dedicata
- ai lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza possa giungere la comunicazione di allertamento anche al di fuori del proprio ufficio, nelle vicinanze dell'edificio, e che possa esserci il necessario scambio di informazioni tra addetti, portineria e soccorsi esterni.

3.2 ADDETTI ALL'EMERGENZA

(Addetti al pronto soccorso e Addetti all'antincendio)

Secondaria di Capaccio– Viale Padre Pio, n. 2		
Addetti al primo soccorso:	sig. Antonietta MOCCIOLO	sig. Costantino FRESOLONE
	sig.ra Vincenzina CHIARIELLO	sig.ra Antonietta LANDI
	sig. Maurizio GIULIANI	sig.ra Carmen DI PERNA
	sig.ra Deborah VIVO	sig.ra Nadia PARLANTE
	sig.ra Maria Teresa STEFANI	sig.ra Rosaria DI FILIPPO
	sig. Aldo GIORLEO	sig.ra Bionda DEL VERME
	sig.ra Claudia MELACCIO	sig.ra Gabriella BATTAGLIA
	sig.ra Teresa RIZZO	sig. Giulio DE MARCO
	sig.ra Cinzia FORTE	
Addetti all'Antincendio:	sig. Gennaro PAPPALARDO	sig. Gelsomino FEZZA
	sig.ra Claudia MELACCIO	sig.ra Giuseppina VIRGILIO
	sig.ra Bionda DEL VERME	sig.ra Teresa RIZZO
	sig. Maurizio GIULIANI	sig. Giulio DE MARCO
	sig.ra Carmen DI PERNA	sig. Paolo FARABELLA
	sig. Mario AVALLONE	sig. Giulio DE MARCO
	sig. Biagio GERUNDO	sig.ra Teresa RIZZO
	sig. Ersilio REGA	sig.ra Paola PEPE

Primaria Capaccio– Via S. D’Acquisto		
Addetti al primo soccorso:	sig.ra Annamaria D’ANGELO	sig.ra Elia NESE
	sig.ra Carmela MAISE	sig.ra Bianca DI RUOCCO
	sig.ra Elvira D’ERRICO	sig. Gaetano DI LUCCIA
	sig.ra Liliana BOSCO	sig.ra Giuseppina PERUGINI
	sig.ra Giovanna VOLPE	sig.ra Vittoria CASELLA
	sig.ra Rosa DI MATTEO	sig.ra Gemma DI LUCA
	sig. Antonella MINARDI	sig.ra Antonella CHIARIELLI
Addetti all’Antincendio:	sig.ra Angelina MISTONE	sig.ra Giovanna VOLPE
	sig.ra Rosa DI MATTEO	sig.ra Gemma DI LUCA
	sig.ra Vittoria CASELLA	sig.ra Carmela MAISE
	sig.ra Giuseppina PERUGINI	sig.ra Luigina FORTINI

Infanzia Capaccio Scalo – Viale della Repubblica		
Addetti al primo soccorso:	sig.ra Livia D’ALESSANDRO	sig.ra Antonietta PIPOLO
	sig. Giuseppa MARINO	sig.ra Rosina ROMANO
	sig.ra Giovanna CORRENTE	sig.ra Pasqualina MONZO
	sig.ra Giuliana MORDENTE	sig.ra Maria ANDRIA
	sig.ra Annalisa VENTURIELLO	
Addetti all’Antincendio:	sig.ra Livia D’ALESSANDRO	sig.ra Giovanna CORRENTE
	sig.ra Antonietta PIPOLO	sig.ra Giuliana MORDENTE
	sig.ra Pasqualina MONZO	sig.ra Maddalena LOMBARDI

Secondaria Torre – Via Torre di Paestum		
Addetti al primo soccorso:	sig.ra Emilia PEDUTO	sig.ra Elvira SAVOIA
	sig.ra Giuseppina LANARO	sig. Alessandro CORCILLO
	sig. Gerardo BARLOTTI	sig.ra Vita CAPUTO
Addetti all’Antincendio:	sig. Astorino GIUSEPPE	sig. Gerardo BARLOTTI
	sig. Maurizio TURRIZIANI	sig.ra Giuseppina LANARO

Primaria Licinella – Via Torre di Paestum		
Addetti al primo soccorso:	sig.ra Bruna CANTELM	sig.ra Rosaria SCIALO'
	sig.ra Maria Cristina CANTALUPO	sig.ra Anna FISCON
	sig.ra Anna Maria GARGIULO	sig.ra Anaclea VOLPE
	sig.ra Adriana MAUTONE	sig.ra Irene FRIGINO
	sig. Vincenzo FRIGINO	
Addetti all'Antincendio:	sig.ra Rosaria SCIALO'	sig.ra Luigia TROTTA
	sig.ra Adriana MAUTONE	

Infanzia Licinella – Via Torre di Paestum		
Addetti al primo soccorso:	sig.ra Anna Maria D'AMBROSIO	sig.ra Gerarda CHIRICO
	sig.ra Rosa TOLOMEO	sig.ra Derna RATTAZZI
	sig.ra Filomena TOMMASINO	
Addetti all'Antincendio:	sig.ra Rosa TOLOMEO	sig.ra Anna Maria D'AMBROSIO

Primaria Laura – Via Papa Giovanni Paolo I		
Addetti al primo soccorso:	sig.ra Maria Carmela DI MATTEO	sig.ra Paola BARRILE
	sig.ra Anna RUSSO	sig.ra Maria CILENTE
Addetti all'Antincendio:	sig.ra Maria Carmela DI MATTEO	sig.ra Maria CILENTE
	sig.ra Renza BARBARO	sig.ra Italia RUBANO

Primaria Gromola – Via Borgo Gromola		
Addetti al primo soccorso:	sig.ra Vincenza Palmina CARRELLA	sig.ra Angela DE ROSA
	sig.ra Alda NIGRO	sig.ra Mariangela RICCI
Addetti all'Antincendio:	sig.ra Maria Luisa AMENDOLA	sig.ra Rita POZZO
	sig.ra Mariangela RICCI	

Primaria Ponte Barizzo – Via Ponte Barizzo		
Addetti al primo	sig. Angelo RADANO	sig.ra Marilena CERRA
soccorso:	sig.ra Angela MIELE	sig.ra Lucia PERCANNELLA
Addetti	sig.ra Lucia PERCANNELLA	sig.ra Anna CITRO
all'Antincendio:	sig.ra Maria DESIDERIO	sig.ra Rosa SERIO

Primaria Precuiali – Via Barizzo Foce Sele		
Addetti al primo soccorso:	sig.ra Vittoria Gerarda RUSSO	sig.ra Graziella FAVALI
	sig.ra Cristina CAMARDELLA	sig.ra Antonella FAVALI
	sig.ra Maria Irene FRANCO	sig.ra Rosa VERTULLO
	sig.ra Rossella RUSSO	
Addetti	sig.ra Rosa VERTULLO	sig.ra Antonella FAVALI
all'Antincendio:	sig.ra Maria Irene FRANCO	sig.ra Graziella FAVALI

Compiti degli ADDETTI ALL'EMERGENZA DI PIANO*:

- fare una prima valutazione della situazione di emergenza segnalata al proprio piano
- fornire informazioni dettagliate alla portineria sulle situazioni di emergenza segnalate al proprio piano
- tentare un primo intervento su focolai di incendio con i mezzi a disposizione (ove possibile)
- coordinare e gestire le operazioni di evacuazione del personale relativamente al proprio piano. In particolare verificare se le vie di fuga siano praticabili o se debbano essere adottati percorsi diversi da quelli standard
- controllare che i locali del proprio piano (o settore) siano stati evacuati
- fornire ai soccorritori (Vigili del Fuoco, soccorso sanitario) le necessarie informazioni (es. assenza di persone)
- prendersi cura che le persone disabili abbiano l'assistenza necessario

*** Per i compiti sostanziali definire se ricadono nella competenza degli Addetti al pronto soccorso o degli Addetti all'antincendio.**

3.3 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

Sono presente in entrambe le sedi vie di accesso (rampe) per persone diversamente abili.

Sono presenti a piano terra della sede centrale 4 persone con disabilità psicofisiche-motorie posizionati in aule dove è esclusa la presenza di barriere architettoniche; mentre dislocati nel plesso sono presenti altre persone che hanno delle disabilità psichiche che non impedisce loro di raggiungere le aule di appartenenza. Nella sede associata ci sono circa 9alunni diversamente abili cui pero non è richiesto il posizionamento in aule a pian terreno.

Sono stati designati,per ciascun disabile, docenti di sostegno nonché compagni di classe che in caso di emergenza si prendano carico di condurre in un luogo sicuro suddette persone.

3.3.1 TENICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA

3.3.1.1 COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

3.3.1.2 TECNICHE DI TRASPORTO**Trasporto da parte di una persona**

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

**Trasporto con due persone**

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

**Trasporto a due in percorsi stretti**

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

**Trasporto a strisciamento**

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

3.3.1.3 Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.

- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

3.3.1.4 TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.

una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

4 RISCHIO INCENDIO

4.1 VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Secondo il D.M. 10.03.1998 si definisce:

-Pericolo di incendio: Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature o metodologie e pratiche di lavoro ,che presentano il potenziale di causare incendio;

- Rischi di incendio: Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino le conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;

- Valutazione dei rischi di incendio:procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro derivante dalla circostanza del verificarsi di un pericolo di incendio.

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Essa si articola nelle seguenti fasi:

- A. Individuazione di ogni pericolo di incendio (sostanze facilmente infiammabili,sorgenti di innesco)
 - B. Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti sul luogo di lavoro ed esposte al rischio incendio;
 - C. Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
 - D. Valutazione del rischio residuo di incendio
 - E. Verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.
-
- A. Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili o infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio. Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziale di incendio che possono favorire la propagazione di un incendio
 - B. Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persone sia particolarmente esposta a rischio,in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.
 - C. Per ciascun pericolo di incendio identificato,è necessario valutare se esso possa essere:
 - Eliminato
 - Ridotto
 - Sostituito con alternative sicure
 - Separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro
 - D. Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso:tale livello può essere:
 - Basso
 - Medio
 - Elevato
 - E. Nelle attività soggette al controllo obbligatorio è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate circa il comportamento al fuoco delle strutture o dei materiali, compartimentazione,vie di esodo,mezzi di spegnimento,sistemi di rivelazione ed allarme e impianti tecnologici.

Le misure da attuarsi possono essere di:

- ✓ tipo tecnico ossia impianti realizzati a regola d'arte, messa a terra di impianti, ventilazione di ambienti in presenza di vapori o gas
- ✓ tipo organizzativo-gestionale ossia controllo delle misure di sicurezza predisposizione di un regolamento interno informazione e formazione dei lavoratori.

Quindi è opportuno che negli ambienti di lavoro sia ridotto al minimo il quantitativo di materiali infiammabili che i generatori di calore siano utilizzati in conformità alle istruzioni del costruttore e delle misure precauzionali.

Essendo la scuola un luogo pubblico vige l'obbligo del divieto di fumo.

4.2 MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO

Nello stabilire se le vie di uscita sono adeguate, occorre seguire i seguenti criteri:

- a) Ogni luogo di lavoro deve disporre di vie di uscita alternative, ad eccezione di quelle di piccole dimensioni o dei locali a rischio di incendio medio o basso;
- b) Ciascuna via di uscita deve essere indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persona possano ordinatamente allontanarsi da un incendio;
- c) Dove è prevista più di una via di uscita, la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via di uscita di piano non dovrebbe essere superiore ai valori sotto riportati:
 - 15-30 metri per aree a rischio di incendio elevato
 - 30-45 metri per aree a rischio di incendio medio
 - 45-60 metri per aree a rischio di incendio basso
- d) Le vie di uscita devono sempre condurre in un luogo sicuro;
- e) La larghezza delle vie di uscita nonché delle scale di emergenza qualora l'affollamento del piano è superiore alle 50 unità (come nel nostro caso)

Per luoghi a rischio basso o medio, la larghezza delle uscite di piano deve essere non inferiore a

$$L = A/50 \times 0.60$$

- Dove A rappresenta il numero delle persone presenti al piano
- Il valore 0.60 costituisce la larghezza sufficiente al transito di una persona
- 50 indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio

- f) La larghezza nonché il numero delle scale è calcolata con la seguente formula

$$L = A^*/50 \times 0.60$$

- Dove A* è l'affollamento previsto in due piani contigui, a partire dal primo piano

4.3 CONCLUSIONI

In conclusione tale istituto comprensivo di Capaccio si classifica come livello **RISCHIO MEDIO**, per tutte le sedi ad esso associate ossia:

- a) Luoghi di lavoro compresi nell'allegato D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B al DPR n.689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato;
- b) Luoghi di lavoro o parte di essi in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi ma nei quali in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

La formazione dei lavoratori addetti in tali attività deve essere basata sui contenuti del corso B ossia un corso della durata di 8 ore che prevede informazioni circa i principi sulla combustione e l'incendio, principali cause dell'incendio misure, per prevenire gli incendi, procedure da adottare in caso di incendio ed esercitazioni pratiche

In base a quanto previsto per suddetta attività e allo stato di fatto, è necessario procedere a:

- Acquisire il Certificato di agibilità dei vigili del fuoco;
- Individuare, Visto l'elevato numero di persone che "affollano" la sede centrale, un preposto alla s..... di sorvegliare e verificare quotidianamente il funzionamento delle porte antincendio che danno accesso alle varie vie di uscita e scale di emergenza;
- Aumentare la segnaletica di emergenza evidenziando laddove è carente il percorso da seguire per le vie di fuga;
- Effettuare prove periodiche di evacuazione dell'edificio;
- Effettuare periodicamente il funzionamento dell'impianto antincendio nonché delle luci di emergenza;
- Provvedere nella sede associata di Ponte Barizzo di ripristinare il funzionamento della seconda uscita di sicurezza e rendere tale varco consono all'esodo della scolaresca.

4.4 INFORMAZIONE ANTINCENDIO

4.4.1 INFORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Sono stati effettuati corsi per la formazione e l'informazione dei dipendenti sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in caso di incendio (Allegato VII del D.M. 10.03.1998). Ogni lavoratore deve ricevere un'adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro
 - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio; importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - modalità di apertura delle porte di uscita
- d) ubicazione delle vie d'uscita
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio
 - azionamento dell'allarme
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro
 - modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Si ricorda altresì (dall'articolo 6 comma 3 del suddetto D.M.) che per scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 Novembre 1996 n.609

4.5 FORMAZIONE ANTINCENDIO

4.5.1 ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Indicare le date e gli esiti delle esercitazioni antincendio.

È opportuno che a seguito di ogni esercitazione venga compilato un rapporto, da conservare come documentazione inerente la gestione della sicurezza dell'edificio. Si utilizzi al tal fine la scheda "ESERCITAZIONE ANTINCENDIO" contenuta nel "REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI RIGUARDANTI LA GESTIONE DELLA SICUREZZA DEGLI EDIFICI".

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

È utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendone un elenco da tenere sempre in evidenza.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	115
Emergenza Sanitaria	Ambulanza	118
Ordine pubblico	Carabinieri	112
	Polizia di Stato	113
	Polizia municipale	0828 / 72 35 99

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

- 1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.).*
- 2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un stanza, l'archivio, ecc.).*
- 3. Luogo dell'incidente: via, numero civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo.*
- 4. Presenza di feriti.*

Lo schema che segue può tornare utile per fornire tali informazioni:

Sono il/la sig./sig.ra

(nome e qualifica)

Telefono dalla Sede Associata dell'Istituto "Capaccio - Paestum"

sito alla: Viale Padre Pio n.2;

città: Capaccio;

provincia di: Salerno;

Nel sito si è verificato

descrizione dell'evento.....

sono coinvolte n°..... (eventuali persone coinvolte)

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE**EMERGENZA 1.1 - INCENDIO****1.1.1 Segnalazione dell'emergenza**

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) è tenuto a segnalarlo al coordinamento per l'emergenza (portineria o addetto all'emergenza del proprio piano) fornendo le indicazioni sopra indicate.

Chi segnala l'emergenza rimane presso il luogo ove è avvenuta, allontanandosi lo stretto necessario a garantire la propria incolumità, finché non è giunto sul luogo l'addetto all'emergenza del proprio piano, a cui deve fornire i dettagli della situazione.

1.1.2 Segnale di evacuazione

Quando il personale sente il seguente segnale: **TRE TRILLI DI CAMPANELLO ALTERNATO PIU' UNO FINALE CONTINUO** deve prepararsi ad abbandonare l'edificio, seguendo le norme comportamentali riportate di seguito.

1.1.3 Norme per l'evacuazione dell'edificio

1. mantenere la calma
2. fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nell'ufficio seguano le presenti istruzioni
3. lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. occhiali) e portarsi sulla porta del proprio ufficio

Se la via di fuga è praticabile:

- abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta
- chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio
- non utilizzare l'ascensore – non tornare indietro per nessun motivo – non prendere iniziative personali
- prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita
- una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza del proprio piano

In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo)

- A. rimanere nel proprio ufficio (o nel locale in cui ci si trova)
- B. chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio, cercando di tappare le fessure e i buchi con stracci, preferibilmente bagnati
- C. se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé
- D. se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: chiudere le finestre
- E. aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

1.1.4 Cessato allarme (se previsto)

Dopo la comunicazione dell'addetto all'emergenza del cessato pericolo, rientrare nei propri uffici.

EMERGENZA 1.2 – PRESENZA DI UN ORDIGNO (ALLARME BOMBA)**1.2.1 Ricevimento di una minaccia di presenza di bomba**

Raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti. Durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica.

Possibilmente non interrompere il chiamante. Cercare di ottenere le seguenti informazioni:

- Quando esploderà la bomba?
- Dove si trova la bomba?
- Come è fatta la bomba? Che tipo di bomba è?
- Se appare sul display, annotarsi il numero di telefono del chiamante
- Informare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio informare un addetto all'emergenza, segnalare il fatto al direttore di ripartizione o al consegnatario dell'edificio)
- Se necessario evacuare l'edificio

1.2.2 Ritrovamento di una bomba

- Non avvicinarsi al punto del ritrovamento
- Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto
- Informare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio informare un addetto all'emergenza, segnalare il fatto al direttore di ripartizione o al consegnatario dell'edificio)
- Se necessario evacuare l'edificio

1.2.3 Evacuazione dell'edificio

Quando il personale sente il seguente segnale: **TRE TRILLI DI CAMPANELLO ALTERNATO PIU' UNO FINALE CONTINUO** evacuare l'edificio secondo le regole per l'evacuazione riportate al punto 1.1.3.

Per il cessato allarme vale quanto riportato al punto 1.1.

EMERGENZA 1.3 – GUASTI AGLI IMPIANTI (fuga di gas, esplosione, danni dovuti all'acqua)**1.3.1 Segnalazione dell'emergenza**

Chiunque individui una fuga di gas, un'esplosione, una fuoriuscita di acqua o altri difetti agli impianti è tenuto a segnalarlo al coordinamento per l'emergenza (portineria o addetto all'emergenza del proprio piano) fornendo le indicazioni sopra indicate.

Chi segnala l'accaduto, deve delimitare la zona interessata, tenersi a distanza di sicurezza dalla zona di rischio e attendere l'intervento dell'addetto all'emergenza al quale devono essere comunicati i dettagli della situazione. L'addetto all'emergenza valuterà la necessità di evacuare l'edificio.

1.3.2 Evacuazione dell'edificio

Quando il personale sente il seguente segnale: **TRE TRILLI DI CAMPANELLO ALTERNATO PIU' UNO FINALE CONTINUO** evacuare l'edificio secondo le regole per l'evacuazione riportate al punto 1.1.3. In caso di una grossa esplosione, evacuare l'edificio facendo attenzione particolare ad eventuali parti in muratura danneggiate.

Per il cessato allarme vale quanto riportato al punto 1.1.4.

EMERGENZA 1.4 – TERREMOTO

In caso di catastrofi naturali o grossi incidenti (ad esempio incidenti chimici, ecc.) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile, diramate tramite i media (si veda a proposito l'allegato X).

1.4.1 Informazioni generali

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	Balconi Vicino a finestre Giro scala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori Locali interrati

1.4.2 Regole di comportamento durante il terremoto

Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giro scala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio

1.4.3 Regole di comportamento dopo il terremoto (in caso di terremoti di forte intensità con possibili danni)

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie
- Attenersi alle istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori
- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi

EMERGENZA 1.5 – EVENTI ACCIDENTALI IN LABORATORI**1.5.1 Sversamento accidentale di agenti chimici pericolosi**

- Informare collaboratori e preposti e mettere in sicurezza la zona interessata
- Evitare il contatto con l'agente
- Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, ecc.) per la rimozione dell'agente sversato
- Contattare una persona competente per ricevere informazioni sull'agente

1.5.2 Sversamento accidentale di liquidi

- Evitare la diffusione del liquido
- Raccogliere quanto sversato utilizzando adeguati materiali assorbimenti e smaltire il prodotto secondo normativa, non sciacquare con acqua
- In caso di sversamento di prodotti infiammabili o comburenti, evitare la formazione di scintille, parti calde devono essere subito raffreddate (ad esempio immergendole in acqua); areare i locali

1.5.3 Sversamento di polveri o prodotti in forma di granuli

- Raccogliere quanto sversato utilizzando un aspirapolvere dotato di filtri adeguati e raccogliere il materiale in contenitori chiudibili, non sciacquare con acqua
- Pulire la zona contaminata utilizzando uno straccio bagnato, utilizzando i dispositivi di protezione necessari. Il materiale usato per la pulizia deve essere messo in contenitori chiudibili

1.5.4 Sversamento di agenti biologici

In caso di esperimenti su liquidi biologici, come ad esempio sangue o urina, deve essere considerato che il materiale potrebbe essere infetto.

- Pulire la zona contaminata con sostanze assorbenti, indossando sempre i dispositivi di protezione individuale (indossare sempre due paia di guanti)
- I rifiuti contaminati devono essere smaltiti secondo normativa
- Adottare le regole d'igiene generali (ad es. Lavarsi le mani, ecc.)

1.5.5 Fuoriuscita di gas e vapori

- In caso di fuoriuscita accidentale di gas, vapori, o sostanze volatili in quantità pericolose, evacuare i locali interessati, e allertare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio un addetto all'emergenza)
- Chiudere la porta dei locali interessati
- Se possibile interrompere la fuoriuscita del gas (chiudere la valvola d'intercettazione)

1.5.6 Incendio

- Si veda quanto indicato per l'emergenza 1.1 – incendio

1.5.7 Primo soccorso in caso di contatto con agenti chimici pericolosi e casi di avvelenamento

- In caso di contatto accidentale con i prodotti pericolosi, allontanare la persona colpita dalla zona di pericolo
- Togliere i vestiti e i dispositivi di protezione individuale contaminati
- Contatto con la pelle: lavare subito con abbondante acqua, eventualmente usando l'apposita doccia d'emergenza; eventualmente contattare un medico
- Contatto con gli occhi: detergere immediatamente gli occhi con abbondante acqua o con appositi lavaocchi, contattare il medico
- Inalazione di vapori, polveri o gas pericolosi: contattare subito il medico e portare l'infortunato all'aria aperta
- Ingestione di agenti chimici: contattare subito il medico. Se indicato nella scheda di sicurezza dell'agente chimico ingerito, dare da bere all'infortunato.

- In caso di perdita di coscienza mettere l'infortunato sul fianco, con la testa rivolta verso il basso e contattare subito un medico.

Contattare un addetto all'emergenza o un medico e fornire loro le informazioni specifiche del prodotto (frasi R e frasi S), presenti sulla confezione o sulle istruzioni d'uso o la scheda di sicurezza.

In caso di avvelenamento allertare immediatamente il numero dell'**emergenza sanitaria - 118**.

1.5.8 Primo soccorso in caso di contatto con agenti biologici

- Togliersi i vestiti
- Lavare mani e altre parti del corpo contaminate (richiedere informazioni in merito al prodotto detergente da utilizzare)
- Recarsi al laboratorio di microbiologia (dell'ASL) o al pronto soccorso per un esame del sangue e sottoporsi a visita medica per verificare un eventuale contagio
- Segnalare la contaminazione
- Adottare le regole d'igiene generali

EMERGENZA 1.6 – MALESSERE / LESIONI A PERSONE

1.6.1 Segnalazione dell'emergenza

In caso di malessere o infortunio ad un collaboratore o ad un cliente esterno, deve essere contattato immediatamente un addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso).

Chi segnala l'emergenza presta assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto all'emergenza e gli comunica le condizioni della persona. L'addetto all'emergenza presta i primi soccorsi e decide se chiamare i soccorsi (emergenza sanitaria – 118).

NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA**SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA**

Se vi è un'emergenza (principio d'incendio, allarme bomba, fuga di gas, o altre anomalie), questa viene segnalata, direttamente da chi la individua al coordinamento dell'emergenza. L'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) viene contattato direttamente o da componenti intermedie (ad esempio portineria, ufficio del direttore di ripartizione, ufficio del consegnatario, ecc) ed informato sull'accaduto.

VERIFICA DELLA SITUAZIONE

Quando viene segnalata l'emergenza, l'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) del piano interessato deve recarsi sul posto e valutare la situazione.

L'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) comunica alla portineria o alla segreteria del consegnatario la gravità della situazione e gli eventuali interventi necessari (ad esempio allertare i soccorsi o evacuare l'edificio).

In caso di necessità l'addetto all'emergenza delimita la zona di pericolo e allontana tutte le persone.

INTERVENTO D'EMERGENZA

L'addetto può tentare un intervento d'emergenza con i mezzi a disposizione qualora non lo reputi pericoloso per la propria ed altrui incolumità.

NORME PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza coordina le operazioni per l'abbandono dell'edificio da parte del personale e degli ospiti presenti al piano di propria pertinenza.

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza in particolare deve:

- (se previsto) rendersi riconoscibile (ad es. indossando il cappellino giallo)
- controllare che le vie di fuga siano praticabili e le porte siano facilmente apribili
- eseguire eventuali mansioni specifiche che gli sono state affidate
- prendere l'iniziativa e condurre le persone presenti (in particolare eventuale pubblico) verso il luogo sicuro
- effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione
- controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista
- una volta raggiunto il punto di raccolta, raccogliere eventuali segnalazioni dal personale del proprio piano relativamente a persone mancanti, intrappolate nell'edificio o ferite
- all'arrivo dei soccorsi, riferire al responsabile la situazione e l'eventuale presenza di persone intrappolate nell'edificio

CESSATO ALLARME (se previsto)

Al segnale di cessato allarme l'addetto all'emergenza comunica ai dipendenti del proprio piano che l'emergenza è rientrata e che è possibile tornare in sicurezza nei propri uffici.

NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALLA PORTINERIA

SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Qualora alla portineria giunga la segnalazione di un'emergenza, sia dall'impianto automatico di rilevazione (pannello di controllo) che tramite segnalazione manuale da pulsante di allarme ai piani (pannello di controllo) che per telefono, l'addetto alla portineria deve:

1. effettuare la chiamata ai soccorsi esterni, fornendo le indicazioni specificate nello schema per la CHIAMATA DI EMERGENZA (Allegato VI)
2. avvisare della segnalazione l'addetto all'emergenza del piano interessato
3. attendere che l'addetto all'emergenza riferisca nel dettaglio la situazione
4. nel frattempo avvisare il consegnatario dell'edificio e allertare telefonicamente gli addetti all'emergenza degli altri piani del palazzo
5. nel caso l'addetto all'emergenza o il consegnatario dell'edificio riferisca la necessità di evacuare il palazzo, attivare il segnale di evacuazione
6. contattare poi telefonicamente i soccorsi esterni e fornire maggiori dettagli sulla situazione o, eventualmente, comunicare che si è trattato di un falso allarme
7. restare a disposizione presso la portineria.

EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto alla portineria deve:

- portare l'ascensore al piano terra e bloccarlo
- fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente in prossimità della portineria abbandonino l'edificio
- chiudere le valvole generali del gas e dell'acqua (solo in caso di danni dovuti a fuoriuscita di acqua)
- abbandonare l'edificio dopo che sono usciti tutti gli occupanti e raggiungere il punto di raccolta
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, mettersi a loro disposizione per fornire loro le necessarie informazioni
- attivare il pulsante generale di sgancio dell'impianto elettrico (solo su indicazione dei vigili del fuoco).

EMISSIONE DEL DOCUMENTO

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Dirigente Scolastico, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Nell'ambito della valutazione il Dirigente Scolastico si è avvalso della consulenza della **Gaia Engineering s.r.l.** con sede in Maddaloni, alla via Aldo Moro, n. 2.

La presente relazione si compone di **n. 49** pagine inclusa la presente.

Capaccio (SA), 22/04/2014

Il Dirigente Scolastico

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
